

REALIZZATA DA NESA PER L'AZIONE E SEMINARIO

La nostra nuova stazione meteo

La storica torretta del Seminario vescovile di Vittorio Veneto è stata finalmente riportata nella sua funzionalità osservativa per l'ambito meteorologico. L'iniziativa è stata portata a termine grazie alla collaborazione tra l'azienda Nesa srl di Vidor (che progetta, produce e installa strumentazione professionale per il monitoraggio ambientale), *L'azione*, nelle persone di Stefano Sonego e del direttore don Giampiero Moret, e il Seminario vescovile con il suo rettore don Bruno Daniel, che ha messo a disposizione le strutture e garantisce l'alimentazione elettrica e la connessione internet necessarie al funzionamento degli strumenti.

La stazione meteorologica è stata resa disponibile a *L'azione* in quanto Nesa ha riscontrato un comune interesse verso il territorio locale, tramite la costante attenzione su svariati aspetti tra i quali l'ambiente, argomento quanto mai di attualità. Grazie alla disponibilità del Seminario è stato così possibile far tornare in vita lo storico sito d'osservazione, che dal 1931 al 1963 (con la sola esclusione del periodo febbraio 1955-febbraio 1957) ha raccolto preziosissimi dati clima-



Michele Ghizzo, Stefano Sonego e Andrea Costantini dopo l'allestimento

tologici che rappresentano l'unica serie trentennale della nostra città e sono riportati nella pubblicazione di riferimento di monsignor Antonio De Nardi, "Il clima di Vittorio Veneto".

«Questa iniziativa è frutto della volontà di contribuire alla conoscenza della meteorologia – spiegano i titolari di Nesa, Pierluigi Bassetto e Mario Adamo – e al desiderio condiviso di ridare la giusta importanza a un sito storico di altissimo valore meteorologico, così come altri osservatori italiani ed europei che garantiscono continuità e precisione scientifica nella misura dei dati».

La stazione è dotata di sensori elettronici di precisione che sono costruiti secondo la normativa internazionale (Wmo, World meteorological or-

ganization) e misura i seguenti parametri: temperatura e umidità relativa dell'aria, velocità del vento, direzione del vento, radiazione solare globale (componente diretta dal sole sommata alla componente diffusa ad esempio dalle nubi e dalle particelle sospese in atmosfera), pressione atmosferica e precipitazioni. Tutti i dati vengono acquisiti ogni 10 secondi dai sensori e memorizzati sotto forma di valori medi su 10 minuti all'interno di un datalogger che si occupa anche della trasmissione in remoto. L'installazione è avvenuta assicurando i sensori ai solidi supporti degli antichi strumenti anemometrici ancora presenti sulla torretta.

Fin dall'inizio del progetto è stato concordemente deciso di rendere pubblici e fruibili tutti i dati regi-

strati, e permettere a chiunque di scaricare i valori degli ultimi 30 giorni direttamente da una pagina internet pubblica e accessibile da ogni parte del mondo.

È sufficiente infatti cliccare, nel sito www.lazione.it, sul logo "stazione meteo", oppure su www.seminariovittorioveneto.it, aggiornando (preferibilmente) il proprio browser all'apertura della pagina, per consultare i dati appena registrati, una tabella riassuntiva basata sui valori medi ogni 10 minuti, i valori delle raffiche del vento e un quadro riassuntivo delle precipitazioni (ultime 3 ore, sommatoria dalla mezzanotte, da 7 giorni e da 30 giorni prima). In fondo alla pagina è possibile aprire e salvare il file Excel dove tutti i dati sono registrati in formato facilmente e liberamente utilizzabile per elaborazioni successive.

Da questa prima pagina è possibile spostarsi sugli altri contenuti (menu in alto) cliccando sulla voce "Rosa dei venti" che dà accesso alla seconda pagina del sito dove si riporta la distribuzione statistica della velocità e della direzione del vento, analizz-

zando i dati nell'intervallo pre-scritto. La terza pagina "Grafici" riporta infine un quadro generale di tutti i parametri meteorologici acquisiti e li visualizza su un grafico interattivo sul quale è possibile zoomare e visualizzare il singolo valore semplicemente cliccando sul punto desiderato.

La funzionalità della stazione e la manutenzione periodica dei sensori saranno curate da privati che assicureranno, con l'appoggio logistico e tecnico di Nesa, la massima attenzione per garantire la continuità e corretta acquisizione dei dati meteorologici e la loro pubblicazione gratuita, offrendo così un servizio pubblico scientifico ed affidabile ma



La torretta dove è installata la stazione meteo

contemporaneamente utile e stimolante per tutti coloro che desiderano consultare la situazione meteo a Vittorio Veneto in tempo reale (magari dall'estero), e poter contemporaneamente utilizzare le serie storiche già citate per ottenere significativi confronti e comprendere i cambiamenti climatici ai quali stiamo sempre più andando incontro.

Andrea Costantini



La postazione... con vista su Cattedrale e Castello

L'IPOTESI DEL COMUNE E LE PERPLESSITÀ DELLA CHIESA

Le ceneri sparse sul Visentin?

I familiari del caro estinto potrebbero disperderne le ceneri sulla vetta del Col Visentin, a quasi 2 mila metri di quota. È l'idea allo studio della giunta, annunciata qualche giorno fa dal vicesindaco Giuseppe Maso.

I cimiteri sono ultimamente in crisi di spazio, tant'è che si mettono a disposizione nuovi posti. «Per ora nei cimiteri ci sono ancora spazi a disposizione, ma prossimamente non sarà più così. L'ultimo ampliamento sarà realizzato al cimitero di Sant'Andrea. Il Comune prevederà nel nuovo regolamento in arrivo anche un'area dove poter disperdere le ceneri di chi si farà cremare».

Da tempo infatti si sta diffondendo la prassi della cremazione: se non si vuole deporre l'urna cineraria in cimitero, la si tiene in casa, o si opta per la dispersione delle ceneri, che non è però possibile ovunque, se non in mare (a oltre mezzo miglio dalla costa) o nei laghi (a oltre 100 metri dalla riva). I Comuni devono quin-

di segnalare alcuni luoghi ben precisi per l'eventuale dispersione.

«Tra le opzioni – ha spiegato Maso – c'è anche il Col Visentin. Il percorso è comunque appena all'inizio, la proposta dovrà passare in commissione e poi in Consiglio».

Le perplessità della Chiesa

Nel nuovo rito delle esequie, entrato in vigore dal 2 novembre scorso, c'è la novità di un'apposita appendice dedicata alle esequie in caso di cremazione. Viene ribadito che "la Chiesa – anche se non si oppone alla cremazione dei corpi quando non viene fatta in odium fidei – continua a ritenere la sepoltura del corpo dei defunti la forma più idonea a esprimere la fede nella Resurrezione della carne, ad alimentare la pietà dei fedeli e a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari e amici".

In particolare, si sottolinea che "la cremazione si ritiene conclusa con la deposizione dell'urna nel cimitero". Una spe-



La vetta del Col Visentin

cificazione che va letta come conseguenza di quanto affermato dallo stesso rituale a proposito della prassi di spargere le ceneri in natura o di conservarle in luoghi diversi dal cimitero: possibilità contemplate dalla legislazione civile italiana, che però – soprattutto quella dello spargimento delle ceneri in natura – "sollevano motivate perplessità sulla sua piena coerenza con la fede cristiana, soprattutto quando sottintende concezioni panteistiche o naturalistiche. Soprattutto in caso di dispersione delle ceneri o di sepolture anonime si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre si rende più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo. Per le generazioni successive la vita di coloro che le hanno precedute scompare senza lasciare tracce".

BREVI

Caritas e Pastorale sociale e del lavoro: incontro con Lorenzon e Brunetta

Continuano gli incontri organizzati dalle commissioni Caritas e Pastorale sociale e del lavoro delle foranie Pedemontana e Urbana: martedì 20 novembre nella sala de La Tenda della parrocchia di Santi Pietro e Paolo alle 20.30 intervengono Franco Lorenzon, segretario della Cisl trevigiana e Fulvio Brunetta, presidente della Coldiretti provinciale. L'incontro è aperto a tutti.

Piccolo Rifugio: domenica 18 si ricorda Lucia Schiavinato

Domenica 18 novembre è una giornata di festa per il Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto: al mattino, alle 10, la messa domenicale con il ricordo della fondatrice Lucia Schiavinato nel 36° della morte, mentre al pomeriggio, dalle 15, castagnata in compagnia degli ospiti del Piccolo Rifugio e dei volontari dell'associazione Lucia Schiavinato, aperta a tutti e con la partecipazione speciale dell'Avis di Santa Lucia.